ELVIS SPADONI

_ARTE SACRA

Num amamus aliquid nisi pulchrum?
Quid est ergo pulchrum? Et quid est pulchritudo?

(Non amiamo altro che il bello.
Ma cosa è bello? Cosa è la bellezza?)

Agostino, *Le Confessioni*

La bellezza non è che una promessa di felicità

Stendhal

CIRCA L'ARTE SACRA

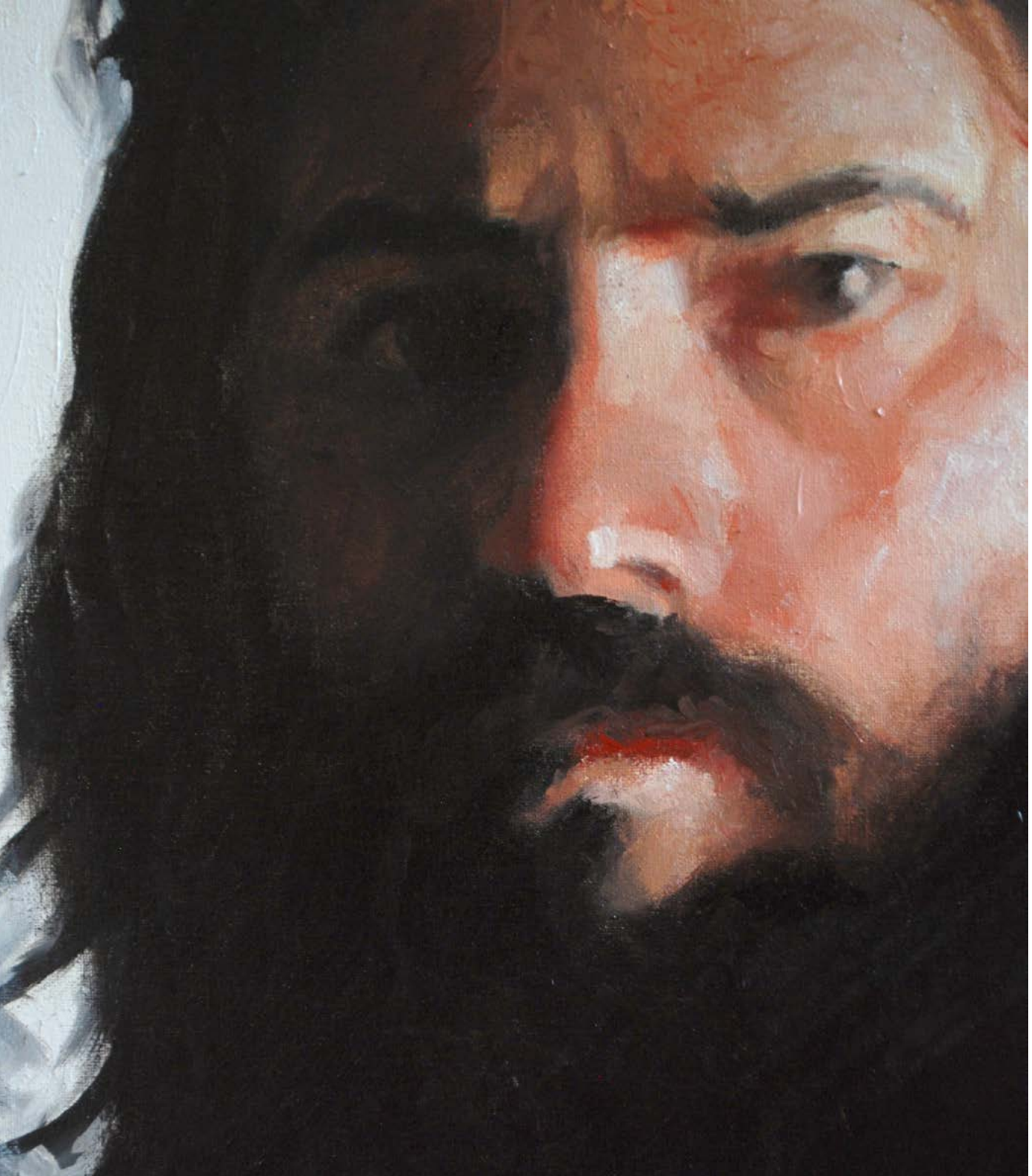
La mia formazione giovanile si è svolta nell'obiettivo di divenire sacerdote e quando a pochi passi dalla meta ho virato verso una carriera artistica ciò mi ha portato naturalmente a dedicare parte della mia produzione alla cosiddetta "arte sacra" scoprendo una feconda compenetrazione fra il mondo dello spirito e la via della pittura. In un certo senso la mia pregressa attività pastorale si trova in questo modo risvegliata e rinnovata, la condivisione ecclesiale dei frutti della frequentazione della sacra scrittura ritrova spazio e azione, secondo la modalità tutta propria della *via pulchritudinis (Evangelii Gaudium*, 167).

Il mio tentativo non è mai quello di "*illustrare*" una pagina biblica ma di creare una nuova fedele e personale incarnazione del testo sacro in una contemporanea forma pittorica che risponda a quella bellezza che è il *proprium* di ogni operazione artistica e luogo di epifania del trascendente, Si tratta dunque piuttosto di un'opera di *traduzione* e di *testimonianza*.

E' una pittura che si mette nella dimensione del servizio: avvicinare un antico messaggio a nuovi uomini. La missione evangelizzatrice della Chiesa la invita a trovare un contatto con l'uomo più semplice e la bellezza più umile.

L’EMORROISSA (Beato chi decide nel suo cuore il santo viaggio)
2017, olio su tela, 200x350cm

L’ADULTERA (rivestitevi di Cristo)
--2017, olio su tela, 200x500cm



ECCE HOMO (sono in te tutte le mie sorgenti)
2017, olio su tela, 215x330cm

LA SPARTIZIONE DELLE VESTI
(come sono belli sui monti i piedi del messaggero)
2017, olio su tela, 270x280cm

veduta della mostra “La gloria e il mantello”
@ cappella dello S. Santo, Monastero di Camaldoli, 2017

Insieme all’artista Ariela Böhm e ai musicisti del Sukun Ensemble, ho collaborato alla realizzazione di un opera a più mani che rispondesse al tema scelto dal curatore padre Francesco Acquabona: “LE LACRIME DI DIO”.
Ciascuno proveniente da una delle tre fedi abramitiche, quella ebraica, cristiana e musulmana, abbiamo presentato una installazione formata dall’incrocio armonico di tre opere: un video di Ariela proiettato su alcune tele ralizzate da me e una inedita composizione musicale del Sukun Ensemble. L’opera vuole, nell’anno giubilare della misericordia, raccontare il volto misericordioso di Dio che tutte e tre le spiritualità riconoscono, il quale non rimane impassibile di fronte al dolore umano ma è invece capace e maestro di compassione.

www.lelacrimedidio.info

MARIA (Le lacrime di Dio)
2016, olio su tela, 220x130cm

MARTA (Le lacrime di Dio)
2016, olio su tela, 220x130cm

LAZZARO (Le lacrime di Dio)
2016, olio su tela, 220x130cm

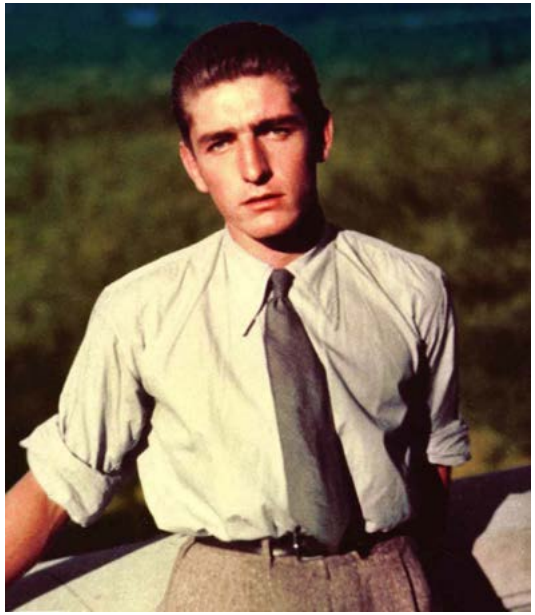
SEGUIRE NUDO CRISTO NUDO
(san francesco si spoglia delle vesti)
2015, olio su tela, 215x330cm

Francesco è ritratto nell'eclatante azione con la quale davanti alla cittadinanza di Assisi, al padre e al Vescovo Guido dichiara la sua scelta totale per la povertà evangelica e per "il Padre che è nei cieli".

Il richiamo del dipinto alle performance artistiche dell'ultimo secolo in cui il corpo viene usato per lanciare il suo messaggio vuole vedere in Francesco un antesignano di questi nuovi modi di "comunicare" e un punto di contatto fra questi due ambiti del vivere umano: la santità e l'arte.

Inoltre, il fatto che egli non si spogli delle vesti del padre mercante ma del saio francescano trasporta l'atto di spoliazione e la conversione di cui è simbolo dentro l'esperienza stessa della pratica religiosa come un processvvo ininterrotto. Il riferimento biografico si sposta così all'ultimo atto di Francesco, quando in procinto di morire chiede di essere spogliato del saio e lasciato in terra, di nuovo, completamente nudo.

IO, ALBERTO
(Beato Alberto Marvelli)
2014, olio su tela, 140x180cm



E’ il beato laico riminese Alberto Marvelli, morto nel 1946, che viene raffigurato in questo dipinto. I santi e i beati sono indicati dalla Chiesa come modello di vita a cui tendere. Per ripresentare oggi questa figura ho voluto perciò cercare di assomigliare quanto più possibile al beato riminese: ho vestito il mio corpo dei suoi vestiti, gli ho fatto prendere la sua posa, ho imitato il suo sguardo, ho utilizzato il simbolo della bicicletta che lo distingue. E’ una operazione estetica a cui affido tutto il significato simbolico.

Voi avete anche questa prerogativa, nell'atto stesso che rendete accessibile e comprensibile il mondo dello spirito: di conservare a tale mondo la sua ineffabilità, il senso della sua trascendenza, il suo alone di mistero, questa necessità di raggiungerlo nella facilità e nello sforzo allo stesso tempo.
[...]
Non si tratta più solo d'arte, ma di spiritualità. Bisogna entrare nella cella interiore di se stessi e dare al momento religioso, artisticamente vissuto, ciò che qui si esprime: una personalità, una voce cavata proprio dal profondo dell'animo, una forma che si distingue da ogni travestimento di palcoscenico, di rappresentazione puramente esteriore.

Paolo VI
"Discorso agli artisti"

DALLE SUE PIAGHE SIETE STATI GUARITI
(LA PARABOLA DEL BUON SAMARITANO, LC 11)
2014, olio su tela, dimensione totale 2,65x10,75mt
Nuova chiesa parrocchiale di San Venanzio di Galliera (BO)

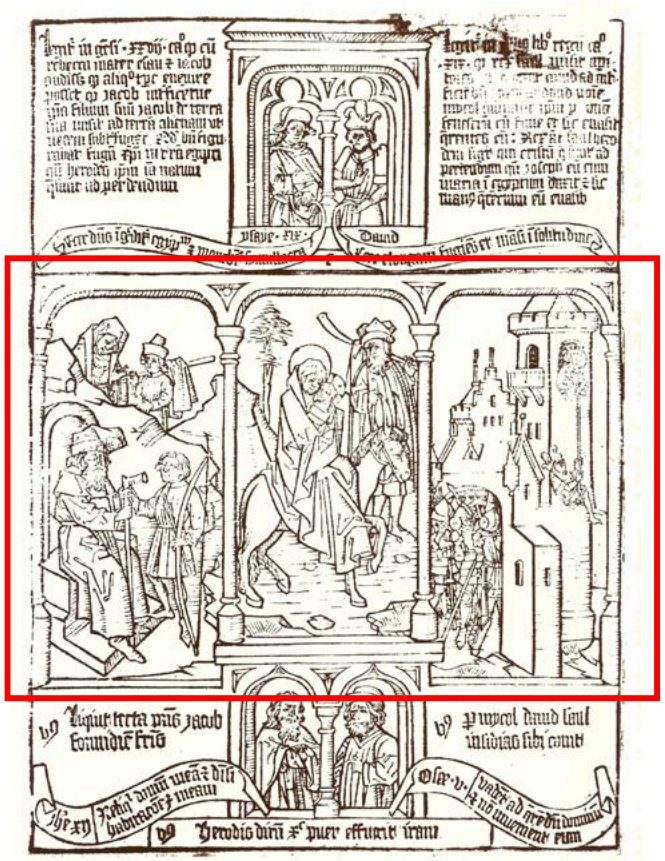
La pala d'altare dedicata alla parabola del buon samaritano, brano scelto per il legame simbolico con gli eventi del terremoto in Emilia del maggio 2012 che hanno reso necessaria la nuova sala liturgica, si concentra sul gesto misericordioso del samaritano, figura di Dio che si piega sul dolore umano.

La discesa fra gli uomini del suo gesto di compassione trasforma un mondo segnato dall'incapacità di farsi prossimi (scena a sinistra) in un mondo plasmato da Dio, dove le distanze sono abbattute e gli uomini capaci di ripetere il suo gesto (scena a destra).

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte»

«Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto
lo vide e n’ebbe compassione»

«Il giorno seguente, estrasse due dena-
ri e li diede all'albergatore, dicendo:
Abbi cura di lui»



L’obiettivo del progetto, in collaborazione con la Diocesi di Rimini. è la riattualizzazione pittorica dello schema iconografico che le xilografie medievali che compongono la raccolta intitolata “Biblia Pauperum” ci presentano (fig. a sinistra). Qui sono accostate tre scene bibliche: alla scena neotestamentaria centrale che dà il titolo alla tavola sono affiancate episodi veterotestamentari interpretati, secondo la lettura tipologica, come sue prefigurazioni.

Individuato un tema teologico generale che reputo adatto a unire le tre scene, la mia nuova ricostruzione pittorica fonde in una unica immagine senza soluzione di continuità i tre episodi rendendo il dipinto occasione per una catechesi biblica che ne esplicita e amplia i significati. Si riattualizza così, ad un livello intellettualmente più complesso, la funzione formativa e evangelizzatrice dell’immagine che ha dato origine alla definizione delle pitture popolari come *Biblia Pauperum*, ovvero la Bibbia di chi non legge la Bibbia.

TAVOLA F.
IL COLPO DI LANCIA

GEN. 2
Dio crea la donna dal costato di Adamo

GV. 19,34
Un soldato trafigge con la lancia il costato di Cristo da cui escono sangue ed acqua

ES. 17
Mosè nel deserto percuote una roccia con il bastone ed esce acqua per il popolo assetato

BIBLIA PAUPERUM: IL COLPO DI LANCIA
2014, olio su tela, 185x340cm

La tradizione ha sempre letto nell'episodio in cui dal costato di Cristo trafitto escono sangue ed acqua una immagine della nascita della Chiesa. È questo il tema su cui verte la costruzione del dipinto. A sinistra la scena della creazione di Eva, simbolo di Maria e della Chiesa, la raffigura come una neonata e sottolinea l'idea del "parto di Cristo". A questo elemento mistico della Chiesa, significato da una bambina pulita e sorridente corrisponde la sua controparte umana: il discepolo. Nella scena destra infatti l'acqua scaturita dalla roccia si trasforma in una allusione al battesimo cristiano con cui "il piccolo" viene lavato dal peccato e dissetato dall'acqua di vita per poter così entrare nella terra promessa. Similmente al centro la doppia figura del crocifisso e del soldato simboleggiano le due nature di Cristo: la natura umana di Gesù, appesa al legno e ascendente al cielo, e la natura divina, padrona della scena, piantata in terra e piena protagonista del sacrificio appena compiuto.

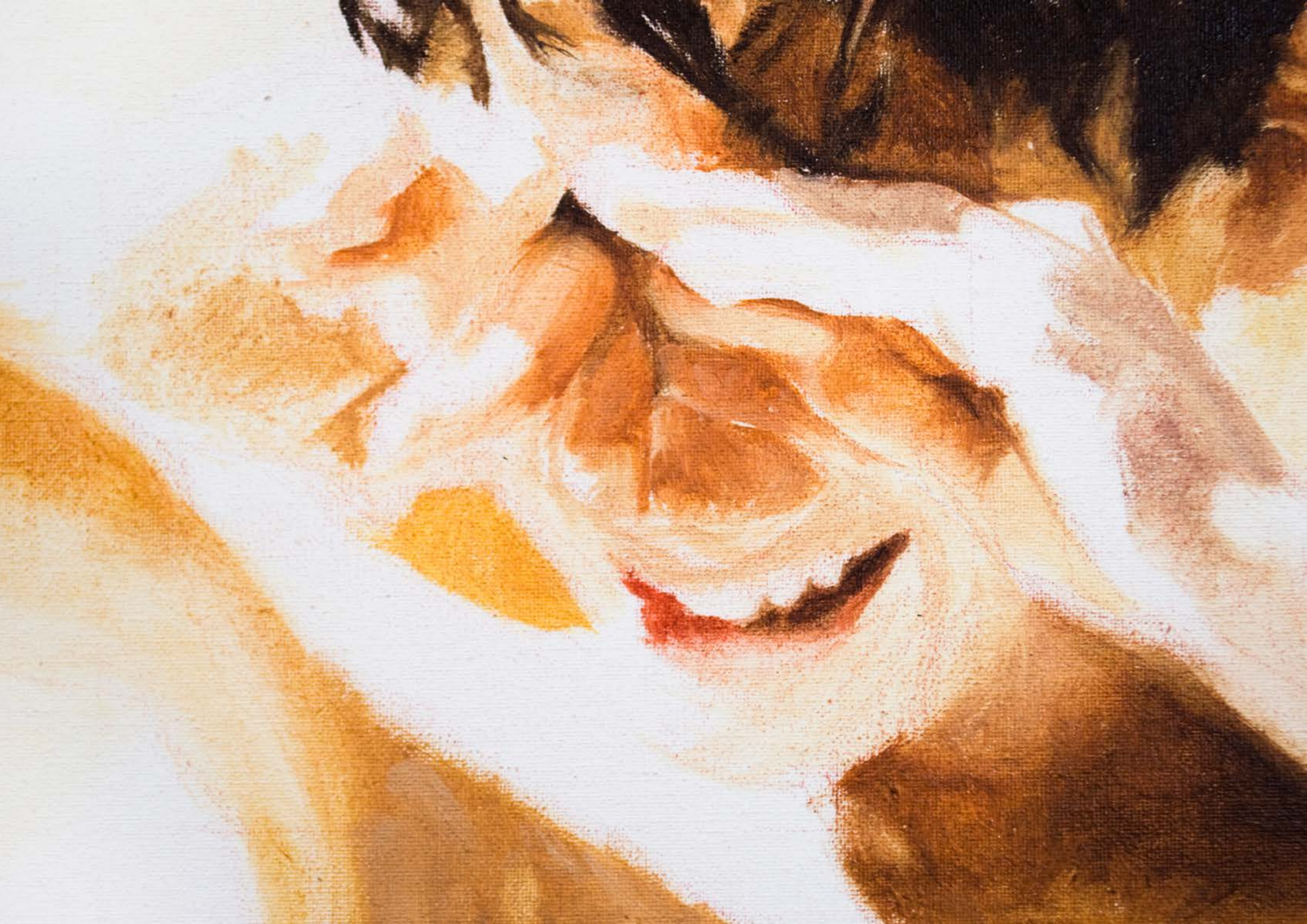
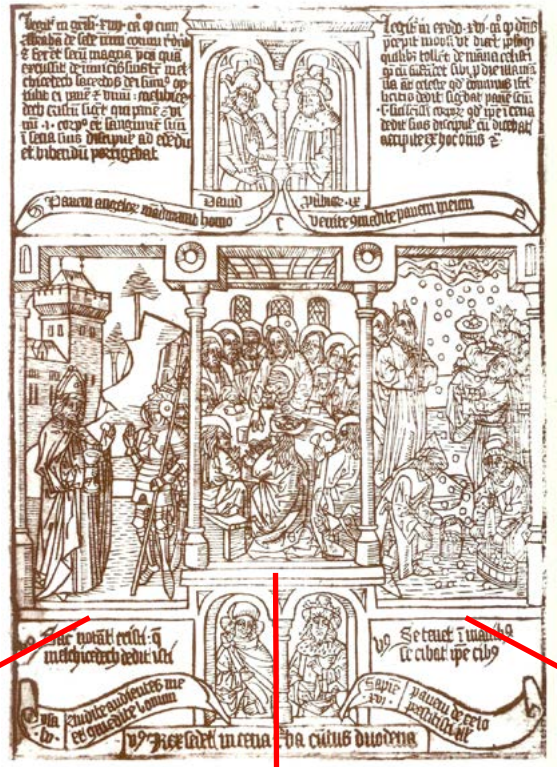


TAVOLA S.
L'ULTIMA CENA



GEN. 14
Il sacerdote Melchisedek offre pane e vino al cospetto di Abramo dopo la sua vittoria in battaglia.

MT 26, MC 14, LC 22, GV 12-17
Gesù istituisce il rito dell'eucarestia durante l'ultima cena

ES. 16
Gli ebrei nel deserto ricevono come cibo miracoloso la manna dal cielo.

BIBLIA PAUPERUM: L'ULTIMA CENA
2013, olio su tela, 185x340cm

Il tema principale del dipinto è il dinamismo cristiano di una vita come dono. Il dono, che si distingue lungo le direttrici dell'accoglienza quando è ricevuto e dell'impegno del sacrificio quando viene offerto. I due movimenti, quello discendente rappresentato dalla manna dal cielo e quello ascendente ripreso dal gesto di Melchisedech, formano coesi la natura ciclica della vita spirituale come scambio di doni: ogni cosa che si riceve ha in sè la responsabilità della risposta fruttuosa. È il volto solitario del Cristo che invita al rapporto personale, intimo e inoperoso con lui, a essere il perno che rende possibile e armonico questo ciclico dinamismo.

Signore agli artisti affidi la missione di rivelare lo splendore del tuo volto / fà che le loro opere portino all'umanità un messaggio di pace e di speranza

Liturgia delle Ore
vespri, martedì III settimana

NON SONO VENUTO A PORTARE PACE MA UNA SPADA
(Rivelazione di Dio ad Abramo presso Mamre)
2012, olio su tela, 280x500cm
Seminario vescovile di Rimini

E’ il tema dell’accoglienza su cui si sviluppa questa riproposizione dell’incontro fra Dio, celato nella forma di tre viandanti, e Abramo che accolse questi tre uomini non conoscendone ancora la vera natura divina.
L’assenza della figura di Abramo nella scena vuole immedesimare in questo ruolo lo spettatore che si trova a essere destinatario della misteriosa visita. E’ verso di lui che si rivolge dunque la tacita presenza del piccolo gruppo sulla collina. Ogni uomo, anche nell’intimo della sua casa, è destinatario di una visita e interpellato nell’accoglienza.
I tre, che escono da una luce metafisica e suprema dello sfondo e nella quale rimangono in parte nascosti, sono metafora e allegoria del Dio trinitario secondo simbologie proprie di ciascuna persona della Trinità.

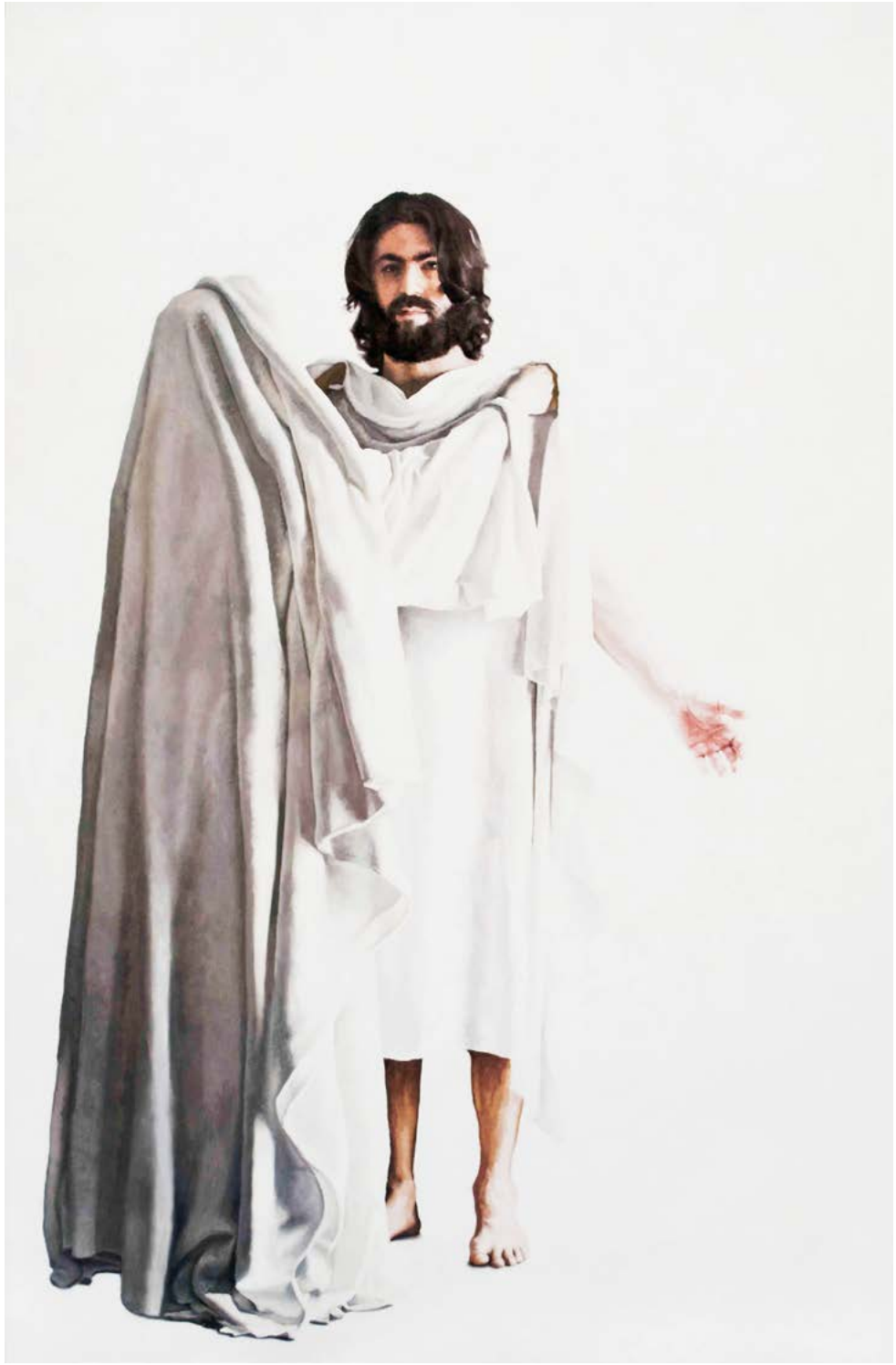
Così parlar conviensi al vostro ingegno,
però che solo da sensato apprende
ciò che fa poscia d'intelletto degno.

Per questo la Scrittura condescende
a vostra facultate, e piedi e mano
attribuisce a Dio, e altro intende;

e Santa Chiesa con aspetto umano
Gabriel e Michel vi rappresenta,
e l'altro che Tobia rifece sano.

Paradiso, canto IV

ARONNE
2013, olio su tela, 100x172cm
collezione privata



MADONNA DELLO SPLENDORE
2012, olio su tela, 150x230cm
museo dello Splendore, Giulianova (TE)

BENEDETTO IL SIGNORE MIA ROCCIA
(Re Davide)
2012, olio su tela, 180x190cm
collezione privata

VENIVA NEL MONDO LA LUCE VERA, QUELLA CHE ILLUMINA OGNI UOMO
(Conversione di San Paolo)
2012, olio su tela, 100x200cm
collezione privata

SAGGI PUBBLICATI SULL'ARTE SACRA

OSSERVATE I GIGLI DEI CAMPI in AA.VV. Il valore del tempo nella scrittura
a cura di Alessandro Ramberti, Fara Editore 2011
A COSA PARAGONERÒ IL REGNO DEI CIELI in AA.VV. Salvezza e impegno
a cura di Alessandro Ramberti, Fara Editore 2010

ATELIER DI CATECHESI BIBLICA CON L'ARTE

Video del primo incontro: https://youtu.be/aV9ReYZkNTQ
download dispensa primo incontro

INTERVISTE

NETTUNO TV, SU IL SIPARIO 2015: https://youtu.be/RDf6YgQ3UXM
TELE ICARO, ANIMA D'AUTORE 2014: http://youtu.be/x_H-K44vALY
TELE ICARO, ANIMA D'AUTORE 2013: http://youtu.be/IZLuGHcUTN8
TELE ICARO, ANIMA D'AUTORE 2011: https://youtu.be/3TXSqceNhOc

Elvis Spadoni nasce a Urbino nel 1979.

Vive e lavora a Santarcangelo di Romagna.

cell. 3396266758
elvis.spadoni@gmail.com

www.spadonielvis.com

MOSTRE PRINCIPALI

personali

2017
P.P.P.P._Eremo di Fonte Avellana (PU)
PITTORI TRA SGUARDO E VISIONE_a cura di Anna Matteucci_Quadrera Cesarini, Fossombrone (PU)
IL MANTELLO E LA GLORIA_a cura di Giovanni Gardini_Monastero di Camaldoli (AR)
2016
ALLO SPECCHIO_a cura di Silva Cuppini_Studio Mjras, Urbino
2012
NON SI SA DA DOVE VIENE NE DOVE VA'_Fonte Avellana (PU)
2011
DIREZIONI_a cura di Umberto Palestini_casa natale di Raffaello Sanzio_Urbino (catalogo)

collettive

2016
LE LACRIME DI DIO_a cura di Francesco Maria ACquabona_Galleria San Francesco_ Repubblica di San Marino (catalogo)
#WILLIAM'S PASSIONS:5 ARTISTI A PALAZZO BERARDI MOCHI ZAMPEROLI_a cura di Matteo De Simone, Cagli (PU)
NARCISO. CONTEMPORANEITÀ DEL MITO TRA VITA E ARTE_a cura di Elisabetta Chiono e Karin Reisovà_ Agenzia Reale Mutua, Torino
GENERATIVO_a cura dell'Accademia di Belle Arti di Urbino_Sale del Castellare, Urbino
2015
CAMERE IN CHIARO_a cura di Dario Picariello_Sotterranei Accademia di Belle Arti di Urbino_Urbino
2014
LEVATI, O ANIMA, E GUARDA, pittori e scultori per Alberto Marvelli_a cura di Leonardo Maggioli e Romolo Ricci_Museo della città, Rimini
2013
IN PROFONDITA'_a cura di Marta Michelacci_Mu.ma, Galata Museo del Mare, Genova,
OPERA 2013 (CGIL)_Ravenna
REmarcheBLE!_a cura dello studio Mjras_Urbino
2012
EXPOARTE 2012_Bari
CREDERE LA LUCE/2_a cura di Marialuisa De Santis_Giulianova (TE) (catalogo)
2011
RESHAPE_Galleria G_Olomouc, Rep. Ceca
ARTE A PALAZZO_a cura di Marcello Cartoceto_Saludecio (RN)
RANDOM_a cura di Sebastiano Guerrera e Ada Lombardi_Urbino, Sale del castellare (catalogo)
2010
CALEIODOSCOPIO_a cura di Umberto Palestini e Fabiola Naldi_Urbino, Sale del Castellare (catalogo)
VERBUM CARO FACTUM EST_a cura di Guido Curto_ Reggia della Venaria (TO)
PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI_sezione "PITTURA"_Napoli (catalogo)

PREMI

2016
L'UCAI PER il GIUBILEO, menzione speciale pittura
2011
FRANCO ZEFFIRELLI SCHOLARSHIP FUNDS FOR THE ARTS_New York
PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI_Brera, Milano (primo premio)
2010
INOPERA 2010_a cura di Antonio Paolucci, Paola Ballesi, Elisa Mori_Palazzo Buonaccorsi, Macerata Marche (premio acquisto)

STUDI

2016
Diploma primo livello in pittura, Accademia di Belle Arti di Urbino
2008
Licentia docendi in Storia della Teologia, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
2004
Baccalaureato in Teologia, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna
1998
Maturità Classica, Liceo classico Giulio Cesare, Rimini